



Saluto di Gianpaolo Scarante, Ambasciatore d'Italia ad Atene

Sommario

- 1 **Discorso dell'Ambasciatore**
- 2 **Studi Ateniesi: una Nuova Collana della SAIA**
- 3 **Iniziative**
- 4-8 **Convegni e Manifestazioni**
- 9-10 **Scavi e Ricerche della SAIA**
- 11-13 **Proimiès**
- 14 **Attività didattica**
- 15 **Ospiti e Dottorandi**
- 16 **Pubblicazioni e Servizi**

Cari amici della Scuola Archeologica Italiana, in occasioni come questa ci si attende che l'ambasciatore saluti e ringrazi.

Non farò né una cosa né l'altra. Troppi sono i significati che riveste oggi questo incontro. In questa sala, intitolata ad un personaggio straordinario dell'Archeologia quale è stato Doro Levi, si compie un bilancio delle attività svolte nell'anno passato, ma il pensiero va anche ai 100 anni di vita di questa Scuola e -ancora più in là- ai 120 anni della storia dell'archeologia italiana in Grecia. Arrivando nella nostra Scuola pensavo

alla lunga avventura dell'archeologia italiana in questa parte del mondo. Da Federico Halbherr a Emanuele Greco.

Halbherr, che nel 1884 scopre la straordinaria iscrizione di Gortyna, vive in un mondo reso complesso dall'intreccio tra archeologia, diplomazia, politica estera e spedizioni militari. Il nostro Direttore, Emanuele Greco, vive anch'egli in un mondo difficile, agitato dagli spettri della guerra di civiltà se non di religione, da radicalismi e da intolleranze.

Sono convinto che esista un lungo filo comune che lega l'azione di Federico Halbherr a quella di Emanuele Greco. Questo filo è dato dallo spirito della ricerca scientifica pura, da un appassionato rigore nel cercare e trovare le lontane radici comuni che legano uomini e civiltà. Un lavoro svolto sempre con coerenza, rigore e grande professionalità, in un contesto di mezzi troppo limitati. In sostanza un impegno rigoroso nello scavare nel passato per trovare argomenti e motivazioni che rendano il presente migliore.

Alla cerimonia di apertura della Scuola nel 1909, alla presenza del Re di Grecia Giorgio I, l'Ambasciatore italiano di allora, marchese Andrea Carloti di Riparbella, pronunciò queste parole: "noi non apriamo un istituto scolastico ma un'ambasceria che rinvigorisca il commercio intellettuale fra i due Paesi".

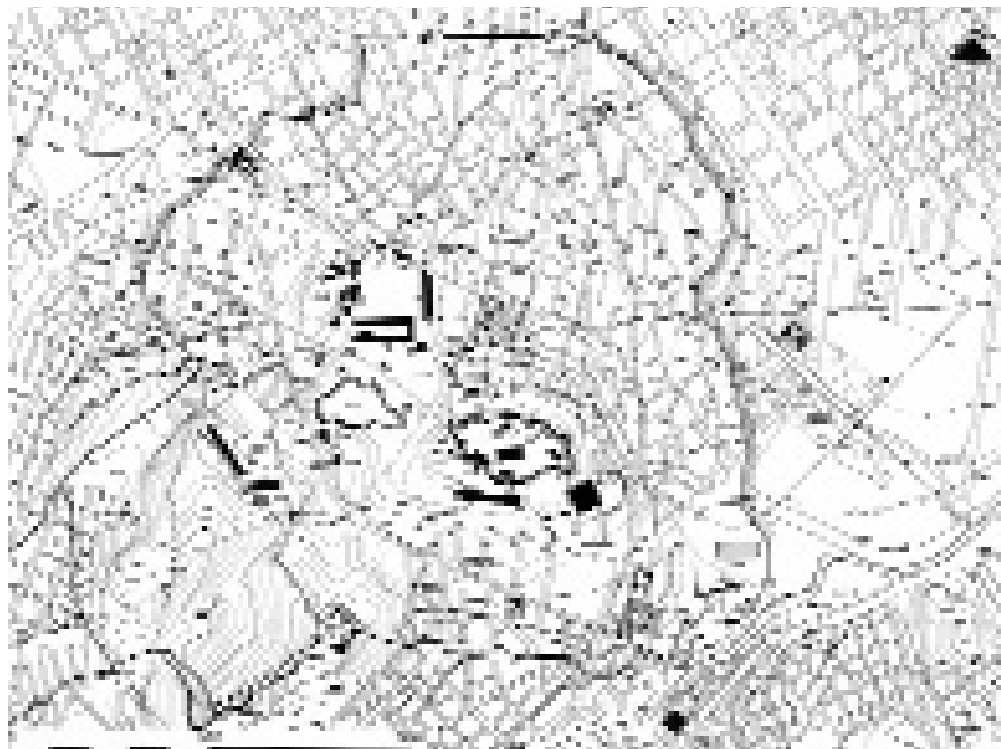
E così è stato. La nostra Scuola di Atene ha sviluppato per oltre un secolo "un commercio intellettuale" al massimo livello, apprezzato e profondamente utile ai due Paesi, sviluppato sempre con caratteristiche di eccellenza.

Auguro buon compleanno, alla Scuola Archeologica di Atene, al suo Direttore, ai suoi ricercatori, ai suoi allievi e a tutti gli amici di questa Istituzione oggi qui presenti così attenti e numerosi.



L'Ambasciatore d'Italia ad Atene, Gianpaolo Scarante

Studi Ateniesi: una Nuova Collana della SAIA



In anni recenti, riprendendo in maniera più sistematica una vecchia e gloriosa tradizione della Scuola, ho cercato di promuovere, tra le altre cose, gli studi di archeologia e topografia ateniese, cominciando dai seminari con gli allievi da me coordinati. Il successo dell'operazione è stato segnato da un numero cospicuo di contributi che hanno alimentato la rubrica 'Studi Ateniesi' del nostro Annuario. Contemporaneamente, prendevo l'iniziativa di organizzare una rilettura della bibliografia sulla Topografia di Atene, nella prospettiva di realizzare un lavoro d'insieme aggiornato, dopo i classici (ma invecchiati, anche se, comunque, insostituibili) lavori di Judeich e Travlos.

Utili sussidi sono, inoltre, i recenti contributi di J. Camp (*The Archaeology of Athens*) e di R. Etienne (*Athènes, espaces urbains et histoire*).

La nostra prospettiva è, tuttavia, diversa, in quanto con l'apporto di numerosi allievi ed ex-allievi della Scuola è stato possibile procedere alla realizzazione di un quadro di sintesi di più ampio raggio.

Ci è poi sembrato conveniente, oltre ai capitoli che contengono schede descrittive con l'ausilio delle fonti letterarie ed epigrafiche ed alle piante delle aree e dei monumenti fino ad oggi portati alla luce, predisporre una serie di contributi riguardanti sia particolari aspetti urbanistici (le strade, le mura, le necropoli, le pendici dell'acropoli, la valle dell'Illisso) sia cronologici (Atene nell'età dei tiranni, l'Atene di Cimone) o monumentali (i periboli funerari).

In un primo momento avevo pensato con la schiera dei più stretti collaboratori di questa 'impresa'

(F. Longo, M.C. Monaco, D. Marchiandi, R. Di Cesare, G. Marginesu sempre supportati da A. Di Benedetto e dai consigli cartografici di O. Voza e dal lavoro redazionale di E. Carando) di redigere un volume che facesse da apertura al nucleo centrale con le schede topografiche. In seguito, data anche la mole di materiale che abbiamo messo insieme, siamo arrivati a riformulare il progetto che prevede un primo volume da me curato (in almeno due tomi con le schede, la documentazione cartografica e gli Indici redatti da F. Longo) che aprirà una nuova collana di studi monografici.

Il primo volume (il n. 4 della serie) dedicato alle strade di Atene, opera di Laura Ficuciello, dottore di ricerca in archeologia e già borsista del perfezionamento alla SAIA, è in corso di stampa ed uscirà entro l'anno. Almeno spero.

Emanuele Greco

Iniziative



La sede della Fondazione Paestum collocata in una delle torri della cinta muraria della città antica

Donazioni

La Fondazione Paestum ha donato alla Scuola Archeologica Italiana di Atene la somma di € 8,000 per lo svolgimento dei suoi programmi scientifici.

Con i nostri ringraziamenti, esprimiamo anche l'augurio che i sostenitori delle attività della SAIA ne possano seguire l'esempio.

Il 5 per mille alla SAIA

Su tutti i modelli per la dichiarazione dei redditi (Modello Unico, 730, CUD ecc.) compare un riquadro appositamente creato per la destinazione del 5 per mille.

Nel riquadro sono presentate tre aree di destinazione del 5 per mille. Scegli quella dedicata al **“Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D. Lgs. n. 460 del 1997”**.

È sufficiente la **tua firma** e il numero del **Codice fiscale** della Scuola Archeologica Italiana di Atene (**80186250587**) e la quota della tua imposta sul reddito sarà devoluta alla S.A.I.A.

Le pagine del libro della Terra rivelano...

Gli scavi delle Scuole Archeologiche Straniere in Grecia

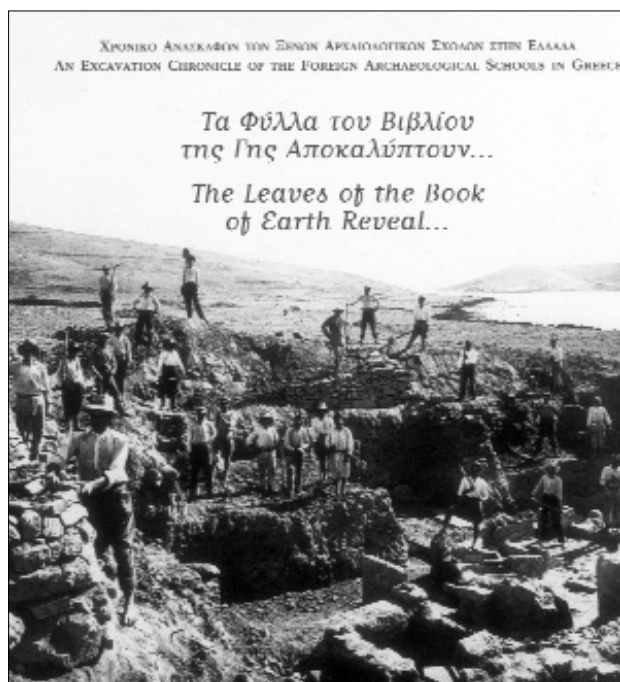
La successione degli strati archeologici che viene messa in luce durante lo scavo è come la lettura delle pagine di un libro e la mostra, organizzata ad Atene nei locali del Museo di Arte

Cicladica dalla Direzione alle antichità preistoriche e classiche del Ministero della Cultura ellenico, dall'impegnativo titolo *Cronaca degli scavi delle Scuole Archeologiche Straniere in Grecia: le pagine del Libro della Terra rivelano...* vuole essere la cronaca di queste ricerche iniziate oltre 160 anni orsono e la testimonianza di questo lungo viaggio nel tempo più remoto restituito nelle pagine di 17 "libri" tanti quante sono le Scuole Straniere operanti in Grecia.

In ogni "libro", grazie anche a schermi al plasma e ad un ricco repertorio fotografico, è stato presentato da ogni singola Istituzione uno scavo, vecchio o recente, ed illustrato il suo procedere nel tempo con il susseguirsi delle scoperte e dei vari ritrovamenti.

La Scuola Americana ha presentato gli scavi che conduce in località Azoriàs a Creta; l'Istituto Australiano le ricerche a Zagorà nell'isola di Andro, volte soprattutto allo studio dell'architettura difensiva di quell'insediamento;

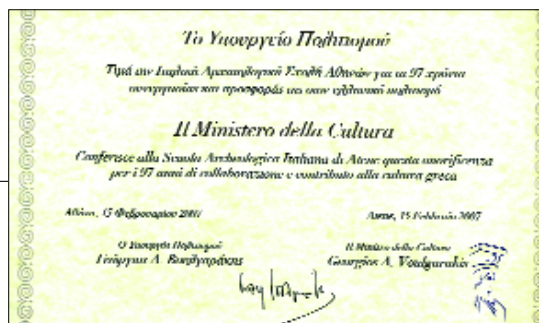
Il manifesto della mostra



Lo stand della SAIA



Il 'diploma' conferito alla SAIA



Il conferimento del 'diploma' al direttore della SAIA, prof. Emanuele Greco, da parte del Ministro della Cultura ellenico, on. Gheorghios Voulgarakis



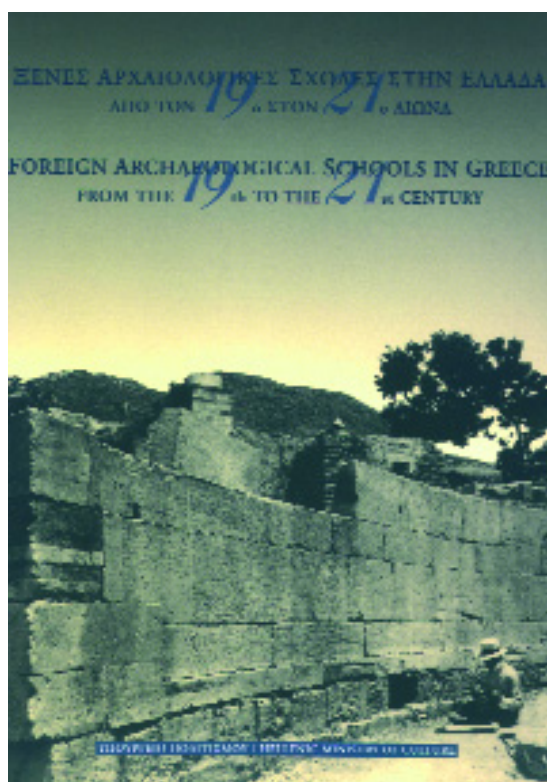
l'Istituto Austriaco le ricerche condotte a Lousoi in Acaia nel gruppo montuoso dell'Aroania; la Scuola Belga quelle a Titane nella Corinzia nel territorio dell'antica Sicione; la Scuola Britannica i lavori a Lefkandi in Eubea; l'Istituto Canadese le ricerche sottomarine volte all'individuazione di naufragi avvenuti nel periodo delle guerre persiane; l'Istituto Danese le attività di ricerca condotte a Kalydona in Etolia; l'Istituto Finlandese le ricerche che svolge nella Thesprotia; la Scuola Francese gli scavi nell'isola di Taso; l'Istituto Georgiano gli studi che conduce sulle icone bizantine; l'Istituto Germanico gli scavi ad Olimpia; l'Istituto Irlandese le ricerche di superficie a Leivathò nell'isola di Cefalonia; l'Istituto Norvegese gli scavi del santuario di Athena Alea a Tegea in Arcadia; l'Istituto Olandese i lavori condotti a Nea Alos in Tessaglia; l'Istituto Svedese lo scavo del tempio di Poseidone in località Kalavria nell'isola di Poro e, infine, la Scuola Svizzera gli scavi della città antica e del tempio di Apollo *Daphnephoros*, ad Eretria, in Eubea.

La Scuola Archeologica Italiana, che durante la cerimonia di apertura della manifestazione è stata premiata per la sua lunga e proficua attività in terra greca, 98 anni di collaborazione e di contributo alla cultura greca, con un diploma al merito consegnato

dal Ministro della Cultura ellenico, On. Gheorghios Voulgarakis, al Direttore della Scuola, Prof. Emanuele Greco, ha presentato la storia degli scavi che da più di 80 anni conduce nella città di Efestia, nell'isola di Lemnos. Durante la cerimonia inaugurale è stata presentata anche la seconda edizione del volume *Scuole Archeologiche Straniere in Grecia: dal XIX al XXI* sulla cui sovracopertina, a tutta pagina, si trova la fotografia che ritrae Federico Halbherr mentre studia la Grande Iscrizione di Gortyna (1912 circa), fotografia usata anche per l'invito ufficiale. Sempre dall'archivio fotografico della Scuola provengono le fotografie che illustrano il *depliant* dell'esposizione, in cui è riprodotto un momento degli scavi del 1927 dei bagni ellenistici ad Efestia, e il manifesto della mostra dove, al centro, fanno bella mostra due pagine dei taccuini del 1903 di Luigi Pernier, scavatore del palazzo di Festòs e primo Direttore della Scuola Archeologica Italiana dal 1909 al 1916.

Alberto G. Benvenuti

Il catalogo della mostra



Ellenismo senza frontiere

Giovedì 1° febbraio nella sala *Leonidas Zervas* del Centro Nazionale delle Ricerche ellenico si è svolta la giornata dedicata a *Ελληνικός Πολιτισμός χωρίς σύνορα*, organizzata dalla Direzione alle antichità preistoriche e classiche del Ministero della Cultura ellenico.

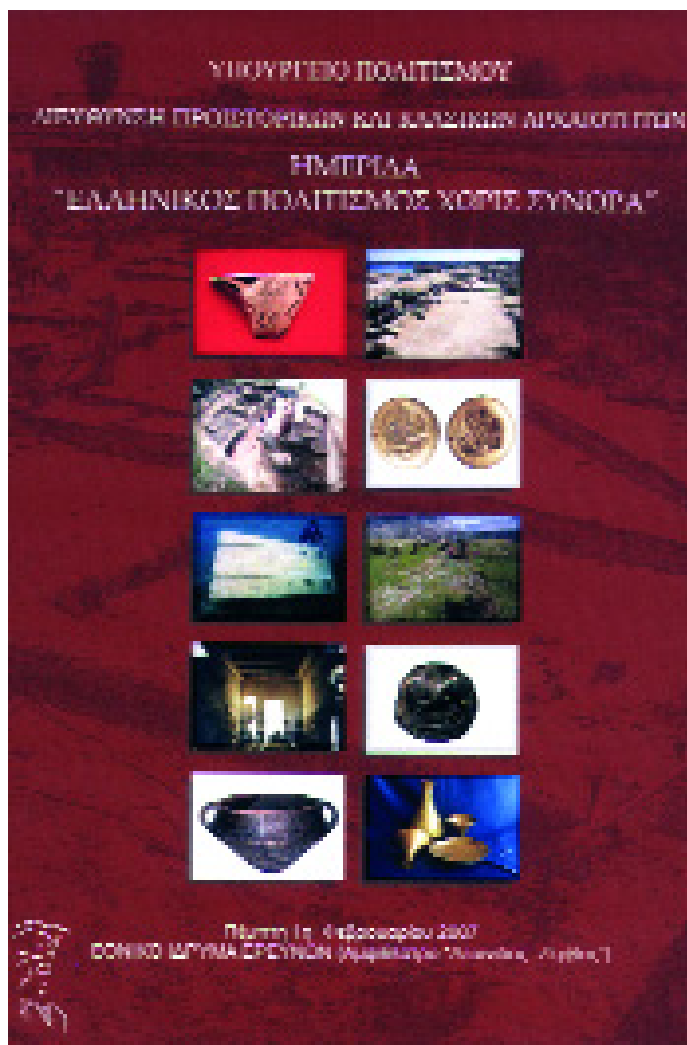
La Grecia attualmente è coinvolta, tramite missioni universitarie e altre delle soprintendenze archeologiche, in numerose attività di ricerca in Siria: *survey* lungo la costa settentrionale (N. Efstratiou, Università di Salonicco); Giordania: scavo della necropoli a Es Safi e dell'abitato a Tell Kafrein (A. Papadopoulos, Università di

Ioannina); Italia; Turchia: Klazomenai (A. Moustaka, Università di Salonicco); Egitto: ricerche sottomarine ad Alessandria (Ch. Tzalas, Istituto Ellenico di studi su Alessandria antica e medievale); Bulgaria: abitato neolitico di Promachon-Topolnica (Ch. Koukouli), insediamento preistorico di Yunatsite (I. Aslanis, CNR di Salonicco) e Apollonia, l'odierna Sozopolis (Z. Bonias, soprintendenza alle antichità di Kavala); Albania: Antigoneia (K. Zachos, soprintendenza alle antichità di Ioannina).

Nella mattinata, dopo l'appassionato intervento del sottosegretario dell'Informazione e della Cultura dell'Afganistan, Omàr Sultàn, teso alla salvaguardia e alla restituzione delle antichità di quel Paese, il Direttore della Scuola, Emanuele Greco, e Michalis Petropoulos, attualmente soprintendente alle antichità di Tripoli, hanno presentato i lavori svolti dalla missione congiunta italo-greca nella colonia greca di Sibari. Grazie ad un accordo di collaborazione stipulato nel 2004, sotto la direzione scientifica della ricerca affidata alla Scuola Archeologica e condivisa con la Direzione del Museo e degli Scavi di Sibari, la città antica -all'estremità orientale di Thurii-Copiae: area di Casa Bianca- viene indagata insieme ai colleghi greci, provenienti dall'Acaia, la stessa regione da cui partirono 27 secoli fa i fondatori di Sibari.

Alberto G. Benvenuti

Il manifesto della giornata dedicata a *Ελληνικός Πολιτισμός χωρίς σύνορα*



I cento anni dello scavo di Priniàs



Il Professore Giovanni Rizza apre i lavori del convegno internazionale su "Identità culturale, etnicità, processi di trasformazione a Creta fra *Dark Age* e Arcaismo". L'importante assise organizzata dalla SAIA, dall'università di Catania e dall' IBAM, si è svolta nella sala 'Doro Levi' della Scuola

dal 9 al 12 novembre scorso. Gli atti delle quattro giornate (il cui programma è stato pubblicato nel numero passato del Notiziario), dense di interventi ed arricchite da un proficuo ed intenso dibattito, sono in corso di pubblicazione.

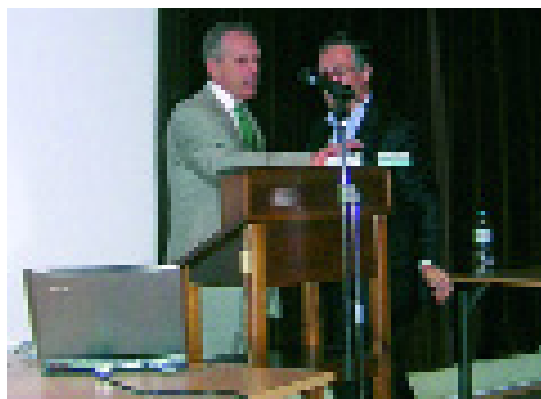


Il Professor Anghelos Chaniotis prende la parola in un momento del dibattito

Missioni in Anatolia

Gli scavi dell'Università di Lecce a Hierapolis

Un folto pubblico ha seguito con grande interesse la conferenza che il Professore Francesco D'Andria, direttore della missione archeologica italiana a Hierapolis di Frigia (Turchia), ha tenuto nell'Aula Levi della SAIA il 12 ottobre 2006. D'Andria ha illustrato i progetti di scavo, di valorizzazione e di ricerca che l'*équipe* diretta dall'Università di Lecce svolge in una delle più importanti città dell'Asia Minore dove da quaranta anni opera una missione italiana. Filo rosso della conferenza è stato il culto oracolare di Apollo il cui tempio era collocato in città entro eleganti portici marmorei con pilastri a semicolonne doriche. In età bizantina la funzione oracolare sembra essere stata assorbita dal culto di San Filippo le cui spoglie erano custodite e venerate all'interno del grandioso *Martyrion*, un edificio caratterizzato da un vano centrale ottagonale, costruito su un pianoro dal quale si domina la città. Sorto in un'area cimiteriale l'edificio, di cui si ammirano i resti monumentali, è stato collegato alla tradizione del diacono Filippo che in età apostolica giunse a Hierapolis con le sue quattro figlie profetesse. Al termine della conferenza Francesco D'Andria ha presentato le due guide della città antica: *Hierapolis di Frigia*, dello stesso D'Andria, e *Hierapolis Bizantina e Turca* del Prof. Paul Arthur.



Il Prof. F. D'Andria e il dott. F. Longo in un momento della discussione al termine della conferenza



Capitello figurato con leoni che azzannano tori della facciata della stoà-basilica che chiude a est la grande agora di Hierapolis

Da Berna e da Malibu a Sibari: dal trafugamento alla restituzione

La conferenza che si è svolta in occasione dell'*Ergon* 2006 della SAIA, ha portato all'attenzione del pubblico ateniese un cospicuo evento che ha avuto come protagonisti diversi Paesi e che ha avuto un 'lieto fine' al termine di ben 7 anni di ricerche e paziente lavoro, scientifico e diplomatico.

La dottoressa Silvana Luppino, della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria e Direttore del Museo e degli scavi di Sibari, ha illustrato l'eclatante caso di restituzione di reperti trafugati clandestinamente da un sito archeologico, quello del santuario di Francavilla Marittima nei pressi di Sibari, che ha coinvolto istituzioni di diversi Paesi.

Il tema del trafugamento di reperti archeologici è di grande attualità ed è seguito in Grecia con particolare attenzione e sensibilità, poiché il problema provoca danni molto gravi a questo Paese come all'Italia.

La dottoressa Luppino, dopo aver presentato il sito di Francavilla ed il sistema di organizzazione territoriale sibarita, ha illustrato i modi ed i tempi del recupero dei reperti, svolto con grande attenzione dalle parti interessate. Un percorso non facile, sviluppato con delicatezza e fermezza, non indenne da polemiche sia sul piano diplomatico sia su quello scientifico.

Molti dei reperti trafugati, talvolta frammenti di uno stesso oggetto, infatti, erano stati acquisiti sul mercato clandestino da musei diversi (Copenaghen, Malibu, Università di Berna).

L'operazione di ricomposizione di alcune delle stipi violate dai clandestini, grazie all'attività congiunta dei musei di Malibu e di Berna e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali italiano, ha portato ad una grandiosa mostra itinerante, nella quale sono stati esposti i più significativi tra le migliaia di reperti provenienti dal santuario di Francavilla.

Essi hanno trovato poi la loro definitiva, e giusta, collocazione, nel museo di Sibari dove, attualmente, occupano una delle sale.



La dr.ssa
Silvana Luppino
durante la
conferenza

Elena Carando

Festòs

H. Triada 2006

I lavori della Missione si sono svolti dal 9 luglio al 31 agosto. Insieme con lo scrivente vi hanno preso parte il prof. F. Carinci e le dott. G. Baldacci ed E. Baldan dell'Università Ca' Foscari di Venezia; il prof. P. Militello e la dott. S. Todaro, dell'Università di Catania; il dott. N. Cucuzza dell'Università di Genova; il dott. D. Puglisi del Politecnico di Bari; la dott. D. Novaro dell'Università di Strasburgo; il dott. L. Girella e l'archeozoologo dott. S. Masala dell'Università di Sassari; l'ex allieva della Scuola dott. S. Di Tonto; l'allieva dott. I. Caloi. Il topografo B. Salmeri dell'Università di Catania (coadiuvato dalla dott. M.C. Salmeri) ha curato il rilievo delle strutture, il sig. G. Merlatti la documentazione grafica dei materiali. Sorvegliante responsabile dell'Eforia è stata la dott. I. Antonakaki.

1. H. Triada. Il basamento del *propylon* riconosciuto in corrispondenza del limite Sud del Bastione, da Nord-Est

I lavori sul campo (dal 25 luglio al 5 agosto), con il prof. P. Militello e il dott. Puglisi, hanno interessato la pulizia e il nuovo rilievo dell'area subito ad Ovest del c.d. Bastione di H. Triada. Una rilettura delle strutture già in luce ha consentito di identificare il basamento di un *propylon* monumentale che segnava il limite fra l'area del piazzale subito a Nord della Villa Reale e il c.d. Villaggio **(fig. 1)**. In rapporto con il *propylon* doveva essere una rampa lastricata ricordata nei taccuini Halbherr e nei

disegni Stefani come adiacente alla canaletta di drenaggio lungo il lato ovest del Bastione. Di tale rampa non è stato tuttavia possibile trovare alcun riscontro sul terreno, mentre sono stati portati alla luce i filari di fondazione della parete ovest del Bastione, che poggiavano sopra una piattaforma di pietre destinata ad assicurare la stabilità del terreno **(fig. 2)**. L'attività più cospicua della Missione (visitata, nel giorno di Ferragosto, dal Direttore della Scuola), è consistita nello studio delle classi di materiali già assegnati ai diversi membri della Missione. Per il progetto delle *Revisioni festie*, in particolare, i proff. F. Carinci e V. La Rosa hanno ripreso l'esame dei livelli e dei materiali recuperati nel c.d. Bastione Ovest dello scavo Levi.

Vincenzo La Rosa Centro di Archeologia Cretese "Università di Catania"



2. H. Triada. I filari e la piattaforma di fondazione in corrispondenza dell'angolo Nord-Ovest del Bastione, da Ovest / Nord-Ovest

Egialea

Campagna 2006



Con la missione in Acaia del mese di settembre del 2006 si è chiuso il primo quinquennio di ricerche archeologiche di superficie nella valle del fiume Kriòs che l'Università degli Studi di Salerno ha condotto in collaborazione con l'Eforia di Patrasso, il K.E.R.A. e la Scuola Archeologica Italiana di Atene. Lungo questa valle, attraversata da affluenti e corsi d'acqua di minore portata che segnano profondi valloni, le ricerche sia di tipo asistemico sia di tipo sistematico a carattere estensivo ed intensivo e le relative indagini geologiche

hanno consentito di recuperare una serie di dati significativi per ricostruire la storia insediativa di questo territorio.

I risultati delle ricerche, pubblicati annualmente sull'Annuario (notizie preliminari sono state pubblicate in questo stesso *Notiziario* e nell'*Archaeological Reports*) confluiranno in un volume collettivo curato da A. Pontrandolfo, M. Petropoulos, Z. Aslamantzidou e A. D. Rizakis che sarà pubblicato nella serie delle monografie della SAIA.

La ricognizione sul campo si è svolta secondo due modalità che miravano da un lato ad una comprensione ampia del territorio che poteva essere condotta solo attraverso una ricerca di tipo asistemico, dall'altro alla conoscenza puntuale di settori della valle che consentisse di delineare spaccati 'stratigrafici' significativi per lo studio delle dinamiche insediative e ambientali. Nel primo caso sono state prese in esame tutte le evidenze archeologiche già note in bibliografia o raccolte direttamente sul posto da segnalazioni orali; nel secondo, invece, è stata realizzata una ricognizione sistematica all'interno di zone campione costituite da transetti che, tagliando la valle perpendicolarmente da una parte all'altra del fiume, presentano, seppur in scala *ridotta*, tutte le caratteristiche degli ambienti geologici, geomorfologici e orografici di una fascia di territorio compresa tra le creste collinari, che dominano a est il vallone del Tholopotamo, e il corso del fiume Kriòs. Tutte le aree e i rinvenimenti delle ricognizioni, sia *sistematiche* sia *asistematiche*, sono state misurate e georeferenziate mediante GPS GLONASS. A supporto della ricognizione di superficie è stato compilato un database per la registrazione di tutte le operazioni compiute durante le indagini sul campo mentre i dati raccolti, dettagliatamente documentati e quantificati, sono stati combinati con i valori di visibilità e densità al fine di individuare differenti livelli di concentrazione secondo una scala ascendente che va dal rumore di fondo al sito. Partendo da queste analisi nel corso di questi anni è stato possibile riconoscere uno sviluppo dell'occupazione umana dall'età preistorica all'età bizantina.

La documentazione più consistente è senza dubbio quella riferibile all'Antico

La campagna 2006 si è svolta grazie ai finanziamenti dell'Università di Salerno e del Ministero degli Affari Esteri e ai contributi della Scuola Archeologica Italiana di Atene e della Fondazione Paestum (ONLUS). Come ogni anno l'équipe è stata ospitata ad Eghion presso la casa dei coniugi Droulias sede anche della Società per la Cultura e la Storia dell'Egialea

Elladico II, periodo al quale si riferiscono tre siti individuati in prossimità del villaggio di Ambelokipi, quattro siti collocati più a valle in località Vlachòs ed un grande insediamento – in parte anche scavato - in prossimità del fiume non lontano dal villaggio di Kassaneva. Quest'ultimo è collocato immediatamente a ridosso del vallone del Kriòs ad un'altitudine di 220 s.l.m. su un pianoro coltivato ad uliveto che gli abitanti dell'area chiamano Paliomila o Ikonomeika. Oltre alla grande quantità di reperti ceramici raccolti in superficie, sono state rinvenute imponenti strutture murarie di terrazzamento realizzate in grossi blocchi irregolari. La qualità della documentazione e l'ampiezza del sito ha indotto l'équipe a condurre sin dal 2004 una serie di saggi che hanno portato alla luce strutture murarie pertinenti ad uno o più edifici articolati in diversi vani al cui interno sono stati ritrovati *in situ*, schiacciati sul pavimento, numerosi vasi sia in impasto che in argilla depurata. I setti murari messi in luce e quelli individuati dalle indagini geoelettriche e magnetiche disegnano abitazioni costituite da ambienti pressappoco rettangolari e da spazi stretti e lunghi simili a corridoi. Tali abitazioni sono costituite da fondazioni in blocchi irregolari ed alzato in argilla cruda frammista a materiali deperibili. La densità dell'abitato e le piante delle abitazioni ipotizzabili trovano confronti con siti dello stesso periodo quali Lerna e Lythares. Nello stesso sito le indagini geoelettriche e geomagnetiche realizzate nel corso del 2006 hanno consentito di definire con maggior precisione l'estensione del sito (ca. 2 ettari) e la disposizione e i limiti delle strutture abitative che occupano gran parte del pianoro. Le anomalie rilevate dalle strumentazioni sono state sottoposte a verifiche puntuali utili a sviluppare una planimetria che consentirà di vincolare l'area ed impostare un progetto di scavo intensivo. Nel corso dello scavo sono state condotte anche analisi paleobotaniche che offrono indizi sulle forme di approvvigionamento e sussistenza dell'abitato.

La ricognizione ha consentito di riconoscere anche una serie di altri siti riferibili ad epoca storica indiziati sia dal solo rinvenimento di concentrazioni ceramiche sia dall'individuazione di strutture. Tra queste la più importante è quella individuata presso il moderno villaggio di Oasi (più a sud di Kassaneva): si tratta di un grande edificio a pianta quadrangolare (una torre?) realizzato in blocchi che a tratti sfrutta la roccia naturale affiancato ad ovest da un lungo muro individuato per circa 60 metri. Intorno alle strutture è stata recuperata una notevole quantità di laterizi, in gran parte dipinti, e di ceramica (anfore da trasporto, ceramica comune e ceramica fine, a vernice nera e a fasce) inquadrabile tra la seconda metà del VI e gli inizi del IV sec. a.C.

Fausto Longo, Alfonso Santoriello Università di Salerno



Proimiès

Le notizie sono desunte dalla stampa greca ed in particolare da Eleutherotypia e Bema (a cura di Ilaria Symiakaki)

ATTICA

Atene

Oltre al santuario di Serapide sotto l'odierna chiesa della Metropoli di Atene, come dimostrano un'iscrizione recuperata nel 1842 durante lo scavo per le fondamenta della chiesa, e statue femminili scoperte nel 1882 sulla piazza antistante, un altro santuario di divinità egizie potrebbe forse ubicarsi nell'area ora occupata dal nuovo Museo dell'Acropoli. Infatti, durante gli scavi, sono state rinvenute una statuetta di Artemide Efestia, destinata ad un culto privato, e le statue di Iside e di Zeus Eliopolita, che, secondo la Prof.ssa Trianti, erano destinate ad un culto pubblico.

Da scavi effettuati nell'area intorno all'Acropoli sono venute alla luce tre sculture importanti: un ritratto di Aristotele di ottima qualità, che doveva ornare qualche villa della zona, un ritratto di un uomo barbato, con una corona di mirto, probabilmente un sacerdote, datato nel periodo 180-195 d.C., e una straordinaria figura coronata di Adriano in marmo pentelico, recuperata molto vicino all'agorà romana e alla Biblioteca di Adriano. Questo ritratto, secondo la dott.ssa Choremi, fu forse eseguito durante il soggiorno dell'imperatore ad Atene, nel 128-129 d.C.

Alla fermata della metropolitana di Monastiraki è stato costruito un ponte pedonale dal quale si possono vedere le tracce del fiume Eridano e altri ritrovamenti. Lo scavo ha interessato un'area di 300 mq. e ha portato alla luce reperti dall'epoca classica tarda fino al XIX sec. d.C.

Pireo

Le darsene del porto antico, scoperte alcuni anni fa al porto di Mounichia (Mikrolimano), in funzione dal IV sec. a.C. fino alla tarda epoca romana, erano ben 82, divise da colonnati che sorreggevano tetti a doppio spiovente. La realizzazione di un'area commerciale nel sito delle strutture ha causato molti danni. La costruzione di un pavimento in vetro all'interno di un ristorante in prossimità del porto consentirà di vedere parte delle strutture.

Varibobi

Ai piedi del Parnete in località Megali Vryssi, ad est della vecchia strada che da Acarne conduceva a Decelea è il tumulo di Kambeza, M. Platonos, l'archeologo che ha scavato e studiato il monumento (diam. 40 m e altezza 13 m, con

un peribolo interno in muratura e quattro sarcofagi, in uno dei quali erano le ossa di un uomo anziano), l'ha identificata la struttura con la tomba di Sofocle; la tomba sarà presto accessibile per i visitatori.

Acarne

Durante i lavori di scavo per la costruzione di un palazzo è venuta alla luce parte del teatro antico che, secondo fonti antiche, era costruito al centro della città. La scoperta di questo edificio del V-inizi IV sec. a.C., di cui sono state messe in luce 15 file di sedili, è una preziosa informazione topografica per l'ubicazione del centro del demo, il secondo in Attica per grandezza dopo quello di Atene. Gli archeologi sono sicuri che intorno ad esso siano anche altre costruzioni pubbliche (santuari, agorà, ecc.).



Inoltre durante altri lavori è venuta alla luce una fitta necropoli che va dal periodo geometrico fino alla prima età romana.

ARGOSARONICO

Salamina

Il terreno su cui giace il tumulo dei caduti nella battaglia navale di Salamina, vincolato da molti anni, sarà finalmente espropriato; contestualmente sarà redatto un progetto per la sua valorizzazione. Durante gli scavi effettuati in passato è stata constatata la presenza di un tumulo artificiale delimitato da un accumulo di pietre a forma circolare. A nord del tumulo ci sono strutture che dovrebbero appartenere ad un *polyandreion* per i caduti. Ad est è stata scoperta una necropoli del V sec. a.C.

Egina

Nel lato orientale dell'isola, ove sorge l'odierno villaggio di Lazarides, era ubicato un insediamento miceneo. Il sito è stato individuato nel 1975, quando sono venute alla luce parte di una costruzione e tre tombe a camera in blocchi. Gli scavi, sotto la direzione della prof.ssa Sgouritsa, sono stati ripresi nel 2002 e le ricerche dimostrano che il sito si sviluppò tra il XIV e il XIII secolo a.C. e venne abbandonato nel XII secolo a.C. Dalla ceramica, proveniente sia dall'abitato sia dalla necropoli, risulta che tale centro era abitato già alla fine del XVII o gli inizi del XVI sec. a.C. Il tipo di tomba (a camera) indica che nella zona vivevano artigiani specializzati in questa tecnica costruttiva.

FTIOTIDE

Durante i lavori per l'apertura di un nuovo tratto di strada nei pressi del golfo Maliakos, sulla montagna dietro la piccola città di Haghios Konstantinos, gli archeologi hanno portato alla luce un antico *ἀνδοχείον καταγώγιον*. Si tratta di un edificio di dimensioni di 30 x 15 m che fu in funzione dal tardo periodo classico fino al periodo romano come *xenòn*. L' *ἀνδοχείον* è suddiviso in ambienti, con al centro l'*andròn*. Ad una distanza di 500 m circa è stata scavata parte di un santuario non ancora identificato. Tra i ritrovamenti si segnalano numerosi vasi potori.

PELOPONNESO

Gli archeologi tedeschi che operano ad Olimpia la prossima estate avvieranno la ricerca dell'ippodromo citato da Pausania e ubicato a sud dello stadio. Questo immenso monumento, lungo 600 m e largo 200 m, disponeva di un complesso sistema per l'avvio delle gare; secondo le fonti antiche l'ippodromo era chiuso ad ovest dalla stoà di Agnpto.

CICLADI

Tinos

Sulle pendici meridionali della collina di Xombourgo, l'Università di Atene (Prof. N. Kourou) sta scavando un grande insediamento che si sviluppò subito dopo la fine della civiltà micenea, frequentato fino al IV sec. a.C. Gli sca-

vi hanno portato alla luce santuari, tratti della fortificazione e necropoli. Fuori dalle mura ciclopiche sono stati messi in luce recinti culturali e funerari e, in particolare, un culto ctonio caratterizzato da una grande *eschara*. Dopo il VII sec. il culto fu trasferito in una struttura adiacente con un altare che presenta una decorazione fittile tra le più antiche conservate.

Dopo il VI sec. a.C. l'insediamento fu munito di nuove mura.

ISOLE IONIE

Itaca

In località Haghios Athanasios, durante gli scavi effettuati dall'Università di Ioannina (Proff. L. Kontorli-Papadopoulou e Th. Papadopoulos) sono stati scoperti due terrazzamenti comunicanti tra loro con scale scolpite nella roccia, una sistemazione che fa pensare ad un complesso palaziale. Tra i materiali è stata recuperata una tavoletta con la rappresentazione di Ulisse legato all'albero della nave tra figure teratomorfe e alcuni segni, molto probabilmente riferibili alla Lineare B. Il reperto è stato pubblicato nella rivista Kadmos.

MACEDONIA

Salonicco

Nel nuovo Museo Archeologico della città è stato ricostruito un tempio tardo-arcaico scoperto in piazza Antigoniðòn. L'architetto G. Karadedos ritiene che tale tempio sia stato trasportato da qualche altro luogo. I materiali recuperati nel tempio si datano all'epoca romana. Il prof. Voutyràs ipotizza che questo tempio sia il risultato di una ricomposizione di due templi, uno dei due proveniente forse da Aineia.

Verghina

Dopo venti anni dalla pubblicazione di Andronikos St.Drougou e Ch. Saatsoglou-Paliadeli hanno pubblicato un volume che illustra la storia del sito con i nuovi dati offerti dalle ricerche e dallo studio dei reperti.

Papiro di Derveni

Il gruppo di ricerca dell'Università di Salonicco ritiene che il papiro sia stato scritto da Eufanore, scrittore e indovino del V sec. a.C. citato da Platone e di cui non si conservano testi. Le prime sette colonne (in tutto 26) introduco-

no nel mondo degli iniziati e dei maghi persiani, con riferimenti agli inni orfici. Nel frattempo è stata completata la seconda fase della fotografia multi-spettrale fotografando nuovamente alcuni punti ombreggiati del papiro.

Pella

Nella necropoli che è in corso di scavo dal 2000 gli archeologi A. e P. Chrysostomou hanno portato alla luce 859 tombe intatte, il ricco corredo delle quali testimonia la fioritura di Pella dalla preistoria fino al V sec. a.C. quando divenne la capitale dei Macedoni. Maschere d'oro, diademi, elmi, scudi sono tra i corredi di queste tombe, il cui rituale di sepoltura indica un'organizzazione sociale stratificata.

Dion

Il prof. Pantermalis ha rinvenuto una statua acefala del II sec. d.C. raffigurante Hera. Secondo lo studioso la statua era collocata sullo stesso piedistallo sul quale era anche la statua di Zeus Hysistos recuperata lo scorso anno. La dea, stilisticamente simile allo Zeus, è rappresentata in trono.

Ptolemaide

Nella valle della Ptolemaide, in località Kitrini Limni, ad un'altezza di 700 m circa tra le montagne di Vermion e di Askion sono venuti alla luce insediamenti che risalgono al 6.500-6000 a.C. In località Fyllotsairi Mavropighis sono stati scoperti abitati sotterranei e non, con il perimetro rinforzato da recinzioni lignee e pavimenti in lastre calcaree di uno spessore di 7-10 cm. Sono state inoltre localizzate e scavate 15 sepolture con corredi. I risultati delle ricerche effettuate nella zona dimostrano la buona organizzazione del territorio da parte di una piccola comunità di agricoltori e pastori.

TRACIA

Maroneia

Entro la cinta muraria bizantina, vicino al teatro, è stato scoperto un teschio femminile volontariamente sfigurato, un'usanza conosciuta per il periodo Neolitico. Il teschio, che sarà analizzato, risale tuttavia ad epoca paleocristiana. Pare che la donna avesse origini caucasiche o dell'Asia centrale. Nel cimitero sono state identificate altre 33 tombe ma nessuna con un teschio simile. La mancanza di corredo funebre impedisce altre considerazioni.

VARIA

È stata allestita per il secondo anno consecutivo ad Atene una mostra che illustra il lavoro degli Istituti archeologici stranieri in Grecia.

Nella mostra, allestita nei locali del Museo di Arte Cicladica, è presentato uno scavo per ogni Istituto, con un allestimento multimediale ad opera degli architetti Xenakis e Koutsovili.

Al Museo Archeologico Nazionale è stata allestita la mostra proveniente dalla Gliptoteca di Monaco di Baviera dal titolo *Déi colorati*. Nella mostra si possono così ammirare le colorate riproduzioni scultoree di famose statue greche basate sulle tracce di colore rimaste sulle superfici delle opere originali alcune delle quali è possibile vedere nello stesso Museo Nazionale.

È stata allestita una mostra di iscrizioni di carattere pubblico provenienti da Sparta (V secolo a.C.) da cui emerge come tanto le città quanto i privati cittadini partecipassero ai finanziamenti per la guerra peloponnesiaca a favore degli Spartani e quali contributi furono versati per affrontare le spese della guerra.

Le iscrizioni esposte in mostra provengono dai Musei Archeologici di Sparta e di Delo e dal Museo Epigrafico di Atene.

Il KAS, in una seduta molto animata, ha deciso di asportare sei delle sette metope del colonnato settentrionale del Partenone, per procedere al necessario e urgente restauro. La settima metopa, elemento strutturale che supporta un *geison* di 9 tonnellate, rimarrà per il momento *in situ*.

Ritornano in Grecia altri due pezzi trafugati, provenienti dal Museo Getty. Si tratta di una corona macedone in oro e una *kore* in marmo pario.

Il meccanismo di Anticitera, realizzato nel II sec. a.C., oggetto di studio e di analisi. L'oggetto, oggi è custodito nel Museo Archeologico Nazionale, fu recuperato nel 1900 da pescatori di spugne provenienti da Syme nel mare di Anticitera. Con l'aiuto della tecnologia più avanzata gli studiosi hanno esaminato gli 82 frammenti e sono arrivati alla conclusione che si tratta dell'applicazione pratica della teoria di Ipparco, astronomo, geografo e matematico dell'antichità (circa 190-120 a.C.).

Salamina

Visita al sito miceneo

Il 20 Ottobre 2006 il Prof. Y. G. Lolos (Università di Ioannina), al quale rivolgiamo un pubblico ringraziamento, ha guidato gli allievi e i borsisti della SAIA, con il Direttore prof. E. Greco, il dott. Benvenuti e il dott. Longo, in visita al sito miceneo che sta scavando in località Kanakia, sulla costa sud-occidentale dell'isola di Salamina. Il sito rappresenta un osservatorio eccezionale delle dinamiche insediative del TE IIC iniziale: la ceramica



recuperata appartiene alla fine del TE IIB2 e al TE IIC iniziale e colloca quindi le attività rilevabili nell'area in un arco cronologico molto limitato.

Due complessi di notevoli dimensioni hanno attirato in modo particolare l'attenzione delle ricerche archeologiche: il primo comprende 41 vani, distesi su tre livelli del pendio, interpretati come botteghe, magazzini e vani di servizio, il secondo, ad ovest di questo, comprende almeno 20 vani sistemati in due file contigue orientate est/ovest ed è stato definito "doppio megaron".

I rapporti con Cipro e l'Egitto sono attestati da alcuni oggetti d'importazione, tra i quali una fusaia di steatite e un frammento di lingotto *ox-hide* di provenienza cipriota e una placca in bronzo con il cartiglio del faraone Ramses II. Naturalmente tutto il complesso è stato subito battezzato "palazzo di Aiace" (con molte virgolette diremmo noi).

Barbara Montecchi

In alto
una veduta
dell'area
archeologica.

In basso la foto
di gruppo con
in primo piano
il prof. Lolos,
il prof. Greco,
la dott.ssa
Correale e
la dott.ssa
Mikromastora



Ospiti e Dottorandi

Ospiti a cura di S. Zuzzi

- Dott.ssa Antonella Coralini (Ricercatrice – Univ. di Bologna – 08-21/01/07) – Studio su *Archeometria della pittura parietale*
- Prof.ssa Paola Pelagatti (già Ordinario – Univ. della Tuscia – 08-14/01/07) – Studio sui materiali della necropoli arcaica di Camarina ai fini della pubblicazione
- Dott.ssa Françoise Fouilland (Documentalista – Scuola Francese di Roma – 08-14/01/07) – Ricerche su ceramografi attici
- Prof. Gian Luca Grassigli (Associato – Univ. di Perugia – 09/01-09/02/07) – Ricerche su *Lo specchio nell'iconografia del mondo romano*
- Dott.ssa Laura Ficuciello (Archeologo – 10-31/01/07) – Studio su *Le strade di Atene*
- Dott.ssa Gabriella Bevilacqua (Ricercatrice – Univ. di Roma "La Sapienza" – 15-29/01/07) – Ricerca bibliografica su un testo di maledizione latina dalla via Ostiense
- Dott.ssa Carla Salvetti (Funzionario – Min. BB.CC. – 15-29/01/07) – Studio sui mosaici di età classica
- Prof. Massimo Frasca (Associato – Univ. di Catania – 15-19/01/07) – Ricerche sulla ceramica greca arcaica
- Dott. Ottavio Voza (Architetto – 16-24/01/07) – Studio sulla topografia di Atene
- Dott.ssa Alessandra D'Amico (Architetto – 17/01-03/02/07) – Ricerca su *Le terme romane di Atene e in Acaia*
- Dott.ssa Antonella Pautasso (Ricercatrice – CNR-IBAM – 22-27/01/07) – Ricerca su *Ceramica greco-orientale e vasi plastici*
- Prof.ssa Elisa Chiara Portale (Associato – Univ. di Palermo – 22-27/01/07) – Studio su *Pitture parietali di Solunto*
- Dott. Riccardo Di Cesare (Assegnista di ricerca – Univ. di Foggia – 05-15/02/07) – Ricerche su Delo ellenistica

- Dott.ssa Daniela Liberatore (Ricercatrice – Univ. di Foggia – 05-08/02/07) – Ricerche su Delo ellenistica
- Prof.ssa Maria Josè Strazzulla (Ordinario – Univ. di Foggia – 05-15/02/07) – Ricerche sulle presenze fenicie a Delo nel corso dell'età ellenistica
- Dott.ssa Paola Lombardi (Ricercatrice – Univ. di Roma "La Sapienza" – 05-15/02/07) – Studio su iscrizioni relative a Fenici nel Mediterraneo in età romana
- Dott.ssa Stefania Berlioz (Archeologo – 01-17/03/07) – Ricerche sulla topografia di Tebe nella prima età del Ferro
- Prof. Afrim Hoti (Direttore – Dip.to di Archeologia di Durrës – 02-15/03/07) – Ricerche sull'anfiteatro di Dyrrhachium
- Dott.ssa Fede Berti (Direttore archeologo – Museo Archeologico Nazionale di Ferrara – 05-09/03/07) – Ricerche su materiali di lasos (Caria)
- Dott.ssa Antonella Romualdi (Archeologo – Galleria degli Uffizi – Firenze – 05-09/03/07) – Ricerche su materiali di lasos (Caria)
- Sig.ina Marzia Greco (Studentessa – Univ. di Roma "La Sapienza" – 06-27/03/07) – Ricerche per la tesi di laurea su *L'acrolito di S. Omobono*
- Dott.ssa Maria Tommasa Granese (Assegnista di ricerca – Univ. di Salerno – 11-31/03/07) – Ricerche su *I culti delle città achee fra madre patria e colonie*
- Dott.ssa Federica Gonzato (Assegnista di ricerca – Univ. di Firenze – 14-23/03/07) – Studio sui simboli di potere nel mondo miceneo
- Dott. Stefano Vassallo (Ispettore – Soprint. BBCCAA di Palermo – 15-18/03/07) – Partecipazione al convegno della Scuola Archeologica Francese "Progetto Ramses"
- Dott. Aurelio Burgio (Ricercatore – Univ. di Palermo – 16-17/03/07) – Partecipazione al convegno della Scuola Archeologica Francese "Progetto Ramses"

Dottorandi

- Dott.ssa Diana Guarisco (Univ. di Firenze – 08-28/01/07) – Ricerca sul culto di Artemide in Attica
- Dott. Fabio Copani (Univ. di Pisa – 08-26/01/07) – Ricerca sulle colonie greche d'Occidente
- Dott.ssa Valentina Consoli (Univ. di Messina – 09/01-09/02/07) – Ricerca su *Culti delle colonie calcidesi di Sicilia*
- Dott. Yuri A. Marano (Univ. di Padova – 15-28/01/07) – Ricerca su *Arredi liturgici in marmo proconnesio nell'alto Adriatico tra il IV e il VI secolo*
- Dott.ssa Giovanna Falezza (Univ. di Padova – 05-16/02/07) – Ricerca sui luoghi di culto della Grecia settentrionale in età romana
- Dott.ssa Veronica Iacomi (Univ. di Napoli L'Orientale" – 05-16/02/07) – Ricerca su *Vita e morte in Cilicia Tracheia – L'architettura funeraria rupestre*
- Dott.ssa Chiara Delpino (Univ. di Napoli "L'Orientale" – 05-16/02/07) – Ricerca sul materiale ceramico del villaggio neolitico de "La Marmotta"
- Dott.ssa Cristina Miedico (Univ. di Perugia – 18/02-26/03/07) – Ricerca su *Segni e messaggi di potere dei re Antigonidi di Grecia*
- Dott.ssa Marta Saporiti (Univ. di Pavia – 21/02-30/03/07) – Ricerca su *Topografia euripidea e valle dell'Ilisso*
- Dott. Filippo Virgilio (Univ. di Pisa – 01-30/03/07) – Ricerca su *Armi e guerra in età micenea*
- Dott. Santo Privitera (Univ. di Venezia – 01-30/03/07) – Ricerca su *Le pratiche di immagazzinamento a Creta nel TM III A – III B*
- Dott. Simone Pastor (Univ. di Roma "La Sapienza" – 02-13/03, 21-30/03/07) – Ricerca su *Sviluppo e fortuna degli spettacoli anfiteatrali nelle province romane*
- Dott.ssa Rachele Dubbini (Univ. di Roma "La Sapienza" – 02-13/03, 21-30/03/07) – Ricerca su *I culti delle Agorai nelle città del Peloponneso*
- Dott.ssa Laura Danile (Univ. di Messina – 04/03-10/04/07) – Ricerca per la tesi di specializzazione SAlA su *Ceramica grigia di Lemno*
- Dott.ssa Barbara Rossi (Univ. di Perugia – 05-26/03/07) – Ricerca sui tipi edilizi romani di Grecia e Asia Minore
- Dott.ssa Cristina Boschetti (Univ. di Padova – 05-14/03/07) – Ricerca sul mosaico ellenistico
- Dott.ssa Sara Faralli (Univ. di Firenze – 08-13/03/07) – Consultazione materiale bibliografico in materia di reimpiego architettonico e piccola plastica bronzea romana
- Dott.ssa Simona Di Gregorio (Univ. di Salerno – 11-31/03/07) – Ricerche bibliografiche sui santuari di Hera in Grecia e in Magna Grecia
- Dott. Simone Foresta (Univ. di Napoli "Federico II" – 11-31/03/07) – Ricerche sui templi di Giove in Campania

Diplomi di specializzazione e Borse di studio

Hanno superato l'esame di ammissione al primo anno della Specializzazione i dottori:

ROSARIO MARIA ANZALONE (*Università di Palermo*)

GIORGIA BALDACCÌ (*Università di Venezia*)

ORIANA SILIA CANNISTRACI (*Università di Pisa*)

MARIA GRAZIA PALMIERI (*Università di Napoli l'Orientale*)

Ha ottenuto la borsa di studio annuale per il Perfezionamento il dott. ANDREA BABBI, per una ricerca dal titolo *La piccola plastica fittile antropomorfa cretese di epoca protogeometrica*

Le Pubblicazioni della SAIA

Servizi



P. Bonini, *La casa nella Grecia Romana*, (Antenor 6), Roma 2006



Ch. Bernardini, *I bronzi della stipe di Kamiros*, (Monografie SAIA XVIII), Atene 2006



M. Melfi, *Il culto di Asclepio a Lebena*, (Monografie SAIA XIX), Atene 2007



Annuario della Scuola Archeologica Italiana di Atene, volume 82, tomo II, 2004



Annuario della Scuola Archeologica Italiana di Atene, volume 83, tomo I, 2005

In corso di stampa

- E. Greco - M. Lombardo (a cura di), *Atene e l'Occidente: i grandi temi* (Atti del convegno, Atene 25-28 maggio 2006), (Tripodes 5), Atene, in corso di stampa

In preparazione

- F. Camia - A. D. Rizakis (a cura di), *Pathways to Power: Civic Elites in the Eastern Part of the Roman Empire* (Atti del seminario di studi, Atene 19 dicembre 2005)

ROMA: Via S. Michele, 22
tel. +39 06 5897733

SEGRETERIA: dal lunedì al venerdì
dalle 8.30 alle 14.45
scuolaatene@tin.it

ATENE: Odos Parthenonos, 14
tel. +30 210 9239163

SEGRETERIA: dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 14.00
BIBLIOTECA: dal lunedì al giovedì dalle 9.00
alle 19.00, venerdì dalle 9.00 alle 15.00
ARCHIVI: dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 14.00

Per ulteriori informazioni:

direttore@scuoladiatene.it
segretario@scuoladiatene.it
segreteria@scuoladiatene.it
economato@scuoladiatene.it
biblioteca@scuoladiatene.it
fototeca@scuoladiatene.it
planoteca@scuoladiatene.it
pubblicazioni@scuoladiatene.it

<http://www.scuoladiatene.it>

Consiglio Scientifico

Prof. E. Greco
Prof. B. Astori
Prof. G. Bejor
Prof. A. Carandini
Prof. G. Ciotta
Prof.ssa R. Farioli
Prof. L. Godart
Prof. M. Lombardo
Prof. P. Marconi
Prof. N. Parise
Prof. E. Tortorici

Consiglio di Amministrazione

Prof. E. Greco
Prof. N. Allegro
Prof. G. Ciotta
Dott. A. Giacomazzi
Prof. N. Parise
Dott. A. Prospero
Dott.ssa A.M. Reggiani
Dott.ssa N. Rossi
Cons. P. Scartozzi

Consiglio dei Revisori dei Conti

Dott. V. Amici (MEF)
Dott.ssa F. Palaia (MIUR)
Dott. R. Sassano (MIBAC)

REDAZIONE: E. Greco, E. Carando
IMPAGINAZIONE: A. Dibenedetto
PROGETTO GRAFICO: grafite, Salerno